

I RISULTATI DELL'INNOVAZIONE

Ecco i chirurghi dei vigneti che salvano i vini pregiati

Le tecniche di Simonit&Sirch fanno scuola tra Franciacorta, Collio e Champagne
I due potatori friulani stanno "addestrando" altri tecnici nelle varie aziende

di Domenico Pecile

► CAPRIVA DEL FRIULI

La nuova frontiera per salvare i vigneti dal mal d'esca - la più grave e diffusa malattia che colpisce i vigneti di tutto il mondo e che negli anni Novanta in Francia si era trasformata in una vera pandemia - si chiama dendrochirurgia. L'hanno messa a punto i preparatori d'uva friulani Simonit&Sirch, già noti in tutto il mondo dell'enologia per avere reintrodotto, rivisitandola, la tecnica di una potatura meno invasiva che garantisce maggiore longevità alle piante e minori malattie, garanzie queste di qualità del prodotto.

Ieri, al castello di Spessa, lo stesso Marco Simonit, assieme ai collaboratori Massimo Giudici e Alessandro Zanutta, ha presentato i risultati di 5 anni di lavori e sperimentazioni sui vigneti italiani (Schioppetto e Bellavista) e francesi (Bordeaux). E sempre ieri, Simonit ha annunciato che in Francia, proprio all'università di Bordeaux, una delle culle mondiali dell'enologia, è stato istituito il primo corso al mondo di potatura. Un traguardo che ar-

riva dopo anni di collaborazione tra la Simonit&Sirch con i principali chateaux francesi. Un traguardo dal valore inestimabile perché conseguito in un Paese, la Francia, che difficilmente accetta insegnamenti dagli italiani sul campo enologico.

«Come regione Friuli Venezia Giulia - è stato il commento dell'assessore regionale all'Agricoltura Cristiano Shaurli - dobbiamo essere capaci di essere orgogliosi. E non soltanto per l'apertura del corso universitario di potatura o per la dendrochirurgia, ma anche per il sistema della potatura che riscopre una visione antica di una viticoltura rispettosa dell'ambiente e delle tradizioni. Il Friuli deve andare orgoglioso di percorsi come questi che riescono a valorizzare paesaggio, tradizione e cultura».

Dunque, dopo 5 anni di lavoro i risultati sono stati sorprendenti: il 90 per cento delle piante trattate è tornato pienamente produttivo. «Banalizzando, si può paragonare il nostro intervento a quanto fa un dentista per curare una ca-

rie - ha precisato Marco Simonit -, utilizzando piccole motoseghe, apriamo il tronco ed esportiamo la parte intaccata dal mal d'esca, funghi che portano all'estirpazione della pianta. Bene, la pianta così "disintossicata" dalla malattia, riacquista nel giro di poco tempo vigore, riprende a fruttificare e torna pienamente produttiva».

In questi anni di lavoro e sperimentazione (da ormai diversi anni l'azienda Schioppetto di Capriva è un vero e proprio campus della Simonit&Sirch) sono già state operate 10 mila piante di cinque varietà (Sauvignon blanc, Chardonnay, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Pinot nero) in vigneti italiani e francesi di sei regioni viticole: Collio, Isonzo, Franciacorta, Bolgheri, Champagne, Borgogna, Bodeaux. Oggi, sette "chirurghi" della Simonit&Sirch si dedicano alla formazione delle maestranze interne alle aziende, per insegnare loro le delicate operazioni che portano a perfetti risultati di dendrologia. Simonit&Sirch è oggi una vera "potenza" scientifica di ricer-

ca e sperimentazione. Ha operato finora in 130 aziende sparse in 9 Paesi: Italia, Austria, Germania, Francia, Svizzera, Portogallo, Usa, Sud Africa e Australia. Annovera circa 300 potatori e da quando, nel 2009, ha istituito la scuola di potatura, in Italia ci sono ormai 15 sedi. In questi giorni, tra l'altro, uscirà il secondo volume sull'innovativo sistema di potatura.

I primi esperimenti di dendrochirurgia furono effettuati a Chateau Reynon, grazie alla richiesta del professor Denis Dubourdieu, recentemente scomparso, già direttore dell'Isvv, Institut des Sciences de la vigne et du vin dell'università di Bordeaux. Dubourdieu era da tempo a caccia di una soluzione, che non fosse quella dei trattamenti chimici, per fare fronte al flagello del mal d'esca che costringeva a estirpare le viti malate sostituendolo con nuove barbatelle, creando nel vigneto una disparità della qualità delle uve che influisce sia sui costi ma soprattutto sulla qualità del vino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I VIGNETI SALVATI DAI FRIULANI

5 anni di lavoro e sperimentazione

10 mila le piante operate

7 regioni viticole interessate: Collio, Isonzo, Franciacorta, Bolgheri, Champagne, Borgogna e Bordeaux

5 varietà operate: Sauvignon blanc, Chardonnay, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Pinot nero

50 mila euro all'ettaro il costo di rimpiazzo e mancata produzione per almeno 6 anni. L'intervento di Simonit&Sirch evita tale spesa



Al castello di Spessa sono stati

presentati gli esiti di 5 anni di lavoro in 7 aree del mondo e su 5 varietà, dal Sauvignon al Cabernet Franc, dallo Chardonnay al Pinot nero

«Il segreto? L'uomo al centro del progetto»



Se in 4 anni il 90 per cento delle piante di Sauvignon operate nell'azienda Sxchipetto sono tornate produttive, il dato schizza al 96 per cento in quelle di Chateau Reynin. «Siamo assolutamente soddisfatti di questi risultati - dichiara Simonit - ma non ci fermeremo qui, perché il nostro è un lavoro sempre "in progress". Dobbiamo ad esempio verificare qual è il migliore periodo dell'anno per intervenire, con quanta frequenza dobbiamo farlo, quante piante può operare al giorno una persona, per quanto tempo le piante che operiamo rimangono asintomatiche». Simonit si è poi soffermato sul tema da lui presieduto e sulla sua crescita esponenziale in termini quantitativi e qualitativi. «Cerchiamo soprattutto giovani possibilmente con una formazione di base - è stato ancora il suo parere - e al primo posto non mettiamo la professionalità perché quella si acquisisce dopo i corsi e soprattutto sul campo, ma la loro disponibilità a girare il mondo sempre e comunque, perché il nostro lavoro presuppone un costante confronto con le realtà vitivinicole sparse ormai in tutti i continenti. Questo è un lavoro affascinante che consente il recupero di manualità che anche nel mondo dell'enologia purtroppo si stanno perdendo. Proprio per questo una delle architravi della nostra filosofia è di mettere sempre di più l'uomo al centro della vigna con annessi e connessi». (d.pe.)

I RISULTATI DELL'INNOVAZIONE
Ecco i chirurghi dei vigneti che salvano i vini pregiati

SOTTRAETE GENTE SOTTRAETE
8.950 € - 1.000 €